

DOPPIOZERO

Il sabato del villaggio / Manovra economica

Giacomo Giossi

2 Luglio 2011

Mai come in questi giorni, l'Italia sembra proiettata verso il futuro. Il ministro dell'economia ha presentato in consiglio dei ministri la manovra economica per stabilizzare il debito e rilanciare l'economia. Una manovra doppia quindi, che stabilizza e rilancia, ma soprattutto che punta tutto sul futuro, rimandando al 2013 i provvedimenti piÃ¹ impegnativi. Se la paura per il futuro prima lo immobilizzava, oggi rinchiude letteralmente il Paese in una sorta di illusione in debito, qualcosa di molto simile ad un'ansia adolescenziale perennemente tesa tra i sensi di colpa per i compiti da fare rimandati a dopo e un'apatia consumata davanti ai programmi televisivi pomeridiani. Dalla televisione al telefono: questa la mutazione di un Paese che fu di 60 milioni di c.t. della nazionale e che oggi Ã¨ piÃ¹ vagamente composta da 60 milioni di manovratori. Tardoadolescenti anni Novanta cresciuti con troppa tv e niente internet.

Ed Ã¨ agli anni Novanta che ci riportano le immagini e anche le telefonate di Luigi Bisignani, manovratore gattopardesco sempre alle spalle dei potenti per meglio sussurrare alle loro orecchie. [Giorgio Boatti](#) ce ne racconta i bisi bisi e i bau bau. [Gianfranco Marrone](#) ci racconta del cortocircuito di Favignana, paese sempre uguale a se stesso che oggi confonde turismo e guerra sempre sotto il nome della mattanza.

Della medesima confusione sembra vivere la periferia notturna di Novara, nelle parole e nelle immagini di [Aurelio Andrighetto](#).

Ma come dovrebbe essere una manovra ben fatta? Di certo un movimento preciso Ã¨ quello che Federer, oggi un po' arrugginito dall'etÃ , sapeva fare con una racchetta da tennis ed una pallina. Ne scrisse [David Foster Wallace](#), compiendo un altrettanto esatto movimento sulla pagina. Attorno al testo di DFW manovrano [Marco Belpoliti](#) e [Andrea Cortellessa](#).

Paura, anzi terrore, attraversano le pagine del romanzo di Paolo Sortino, Elisabeth. [Silvia Mazzucchelli](#) lo recensisce all'interno di un nuovo spazio, Italic, dedicato alla nuova narrativa italiana vista da critici non di professione.

Dalla cantina claustrofobica del romanzo di Sortino, la paura si Ã¨ propagata in tutta Europa. L'ultima peste, scrive [Maurizio Sentieri](#): i germi di soia.

Ansia, paura, terrore, mattanza, depressione, peste: queste sembrano essere le parole che contraddistinguono la settimana di Doppiozero e di un paese che sembra intenzionato a legare il proprio futuro pur di non vederlo mai arrivare. Due movimenti possono liberarci, uno quello del vento volatore di Gianni Celati nella recensione di [Nunzia Palmieri](#), l'altro il movimento della calma: *BE CALM*, recita la cartolina dell'opera di Louise Bourgeois appoggiata sul leggio della scrivania di [Nicole Janigro](#).

BE CALM è anche un modo di vedere. Riconoscere la complessità di una nazione anche con una manciata di paesi raccontati in poche righe. [Anna Stefi](#) ci racconta di Erba: Dall'alto e di fianco: va guardata cos'è Erba, lo diceva anche mio nonno del resto. [Giancarlo Leucadi](#) di Russi: Insomma, a Russi c'era tanta puzza, ma eravamo felici di pestare la terra, ammazzare zanzare e sprecare la giovinezza a parlare con i vecchi comunisti che avevano avuto la fortuna di vedere la grande metropolitana di Mosca, i giardini di Leningrado e Stalingrado, proprio la Stalingrado dove i tedeschi hanno lasciato le zampette. [Alberto Saibene](#) di Perugia: Qui un'osteria su due livelli, ma piccola, con tovaglia di carte e vino della casa, dove per si mangia generosamente bene. Il menu cambia ogni giorno e due/tre volte all'anno. Ripeto, non bisogna avere pretese, ma a me è parsa un'oasi. [Franco Nasi](#) di Albinea: Per arrivare alla chiesa di Albinea ci sono alcuni tornanti secchi. Sono stati per molti il luogo d'iniziazione al ciclismo: la prima piccola grande scalata, fatta con le stesse biciclette che si usavano in città, senza cambi e manubri speciali.

Più che 60 milioni di manovratori rischiamo di diventare 60 milioni di manovrati, una via d'uscita forse nei social network quando intrecciano relazioni e comunicazione. Ne scrive [Marco Liberatore](#).

Come diceva Nereo Rocco, che fu con tutti noi c.t. della nazionale: Te j'ri campion, no ti pol finir bidan.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

